

# Nell'Energy Cluster anche i costruttori

**Luca Orlando**  
MILANO

Prima le banche. Ora i costruttori. Il Lombard Energy Cluster, aggregazione di aziende nata per favorire lo sviluppo del settore energetico, accoglie tra i propri soci anche l'Ance, associazione dei costruttori edili, a testimonianza della necessità di un coordinamento sempre maggiore tra gli operatori del settore in una fase complessa. «È un'alleanza utilissima - spiega il presidente del Lombardy Energy Cluster Alberto Ribolla - che può portare ad un business aggiuntivo ad entrambe le categorie puntando in particolare sull'edilizia sostenibile. In Lombardia poi esistono numerose aree industriali dismesse che è possibile riqualificare senza consumo di suolo. In generale vedo una forte innovazione della proposta industriale: sia da parte nostra con la fornitura di tecnologie sempre più avanzate, sia da parte delle imprese costruttrici». Il cluster, che vede tra i partner anche Assolombarda, Confindustria Lombardia e l'Unione Industriali di Varese, raggruppa un centinaio di imprese con ricavi per quasi nove miliardi e 21 mila addetti. L'inserimento di Ance Lombardia tra i propri partner avviene in un momento delicato per il settore, come testimonia l'ultimo rapporto Infrastrutture ed Energia di UniCredit che verrà presentato domani a Varese davanti alla platea degli imprenditori del settore. Sul fronte delle rinnovabili, infatti, lo studio evidenzia con la chiusura del quinto conto energia il passaggio per il fotovoltaico ad un contesto di mercato non più sussidiato, dove si prospetta una fase di stallo per i nuovi investimenti. In generale per la potenza installata di energia elettrica da fonte rinnovabile si prevede fino al 2020 una crescita annua del 3,2%, brusca frenata rispetto al balzo annuo di quasi 19 punti tra 2007 e 2012. Fase di stasi recepita anche dalle imprese, che re-

gistrano da un lato lo stop ad una serie di investimenti, dall'altro la tendenza ad investire in nuove tecnologie per incrementare l'efficienza degli impianti in attesa di comprendere gli scenari futuri. «L'auspicio condiviso con gli operatori del settore - spiega Claudio Aldo Rigo, responsabile public sector e infrastrutture di UniCredit - è che presto si definisca un piano energetico nazionale in grado di tracciare con chiarezza le priorità di medio-lungo periodo. Il settore privato è pronto a fare la propria parte, a patto che si separi chiaramente il ruolo del pubblico da quello del privato favorendo il coinvolgimento delle banche e degli investitori istituzionali nella realizzazione di investimenti infrastrutturali per stimolare la crescita dell'occupazione e del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende  
in crisi:  
quali novità  
per le  
cooperative



**GLI INCENTIVI PER LA  
RIPRESA DESTINAZIONE  
ITALIA  
DOMANI LA GUIDA PRATICA  
DEL SOLE**

Il bonus per  
l'autoimprenditorialità,  
il contrasto al sommerso  
e la certificazione energetica



In vendita  
a 0,50  
euro oltre  
al prezzo  
del  
quotidia-  
no